

1 PARLATO DEL TRAILER

(Homeland – Hans Zimmer 3'42)

1-2-3

1: MIRYAM CHENUIL(1'20) 23 (29) maggio 2015 il nuovo spettacolo del collegio San Giuseppe. Vi portiamo in scena il nostro impegno e la nostra vita comunitaria in questa casa speciale dove possiamo crescere come persone.

2: LINDA JACQUEMOD(2'28) Grazie ad ognuno di voi per essere qui questa sera; abbiamo lavorato molto per studiare questo delicato argomento... possano le nostre riflessioni nutrire anche voi.

3: MARTINA CERRATO Un nuovo percorso di formazione, un sottile filo che lega le une con le altre ed educa a valori grandi. Ogni anno un nuovo musical, questo è il numero 18... la storia continua con noi.

4 PARLATO DELLE PIAZZETTE

(Strength of an empire –Bergersen 3'53)

1-2-3-6-5

1: TERESA NELVA S. C'è sempre molto rumore qui in piazza, ho visto persino persone ballare! Tutto è sempre in gran fermento ... anche la fontana si è animata! È incredibile quanto questo sia un luogo di sosta e di passaggio. Mi sembra che però tutto scorra troppo velocemente e che quasi non ci sia il tempo di assaporare profumi, colori e sensazioni.

2: AMY OBERT Beh, le persone vivono, palpitano, corrono, si spostano da un luogo ad un altro per realizzare la propria esistenza... Spesso studio gli esseri umani e volutamente mi fermo per osservarli; cerco di percepire dai loro movimenti del corpo quali sogni inseguano, quali progetti abbiano nel cuore.

3: MARTA FONTOLAN Non credo che tutti abbiano sogni o progetti : qualcuno è triste, altri sono preoccupati, altri come arrabbiati, stanchi e delusi. Ognuno ha con se il proprio bagaglio di attese, ognuno porta con se il peso del proprio cammino. A ben guardare qualche volta appare scoraggiato... Qualcuno mi dà l'idea che non vorrebbe essere qui in questo momento.

6: BEATRICE FAVRE Strano, perché non dovrebbe essere così; l'umanità è in movimento da sempre e per sempre. C'è una bellezza nel veder compiuto ogni essere umano nel suo personale passaggio terreno fatto di cura delle piccole cose, condito di attenzione e nutrito di affetto per la vita e per le persone che ci circondano. Ecco perché mi sembra strano quello che dite...

5: GIULIA PORFIRIONE (2'20) Strano? Ho ascoltato fino ad ora i vostri pensieri giovani piazzette, ma io sono la Piazza e sono qui da più tempo di voi. Talmente tanto tempo che ho avuto la possibilità di veder mutare le mie opinioni sugli esseri umani nel corso della Storia. Ebbene voi dite "strano" io dico che l'uomo corre, ma non sa dove va, l'uomo fa e non sa perché e per chi (2'55), più si arricchisce e più compra e più non ha l'essenziale, più riempie la sua vita e più è vuoto, più ha strumenti per comunicare e più è solo. In realtà in piazza, laggiù verso la città, l'uomo non trova pace. È dotato di corpo, anima e spirito ma da tempo non li sa più usare; è come se avesse perso la capacità di usare l'alfabeto, è come se qualcosa avesse sgrammaticato tutto il linguaggio.

ENTRANO E SI POSIZIONANO per la danza della sgrammaticatura

PARTE NEMESIS

6 PARLATO BOSCO E PIAZZA

(Journey to Glory – Immediate 2'45)

1-5

1: **GIADA FANTATO**(bosco) Piazza, nelle tue parole ho colto smarrimento e delusione... proprio tu punto di riferimento per tanti è come se ti fossi persa. Sono venuto da lontano per aprirti un varco, per offrirti uno spiraglio di luce in questo tuo buio.

5: **GIULIA PORFIRIONE**(piazza) ma chi sei?

1: **GIADA FANTATO**(bosco) arrivo da qui (ed indica la scenografia); piante, fiori, ruscelli d'acqua fresca, una radura a due passi dalla città. Sono il Bosco, un luogo che permette di tornare alle origini; per scoprire chi sei, da dove vieni e soprattutto dove puoi andare.

5: **GIULIA PORFIRIONE**(piazza) c'è sofferenza fuori e dentro di me. L'hai visto anche tu prima... l'umanità non sente più la speranza, vive senza regole, il linguaggio chiaro e codificato delle leggi della vita è stato come... buttato all'aria.

1: **GIADA FANTATO**(bosco) l'incompiutezza dell'uomo è normale... l'uomo è macchiato dal peccato originale. Vedi è come uno specchio che prende luce dal sole e disangolandosi dice: "io sono la luce". è così.

5: **GIULIA PORFIRIONE** (piazza) l'uomo è disorientato. Con quale conseguenza!? La sua immensa solitudine

1'40 DANZA

5: 2'24 **GIULIA PORFIRIONE** (piazza)

- Chi è l'uomo?
- Da dove viene?
- Cosa gli manca?
- Dov'è la felicità?

7 PARLATO BOSCO + RELAZIONE:

(COMPASS by Bergersen 5.34) **2-1-3** **6-7**

2: LAURA VICQUERY: Oh Piazza, tu poni interrogativi fondamentali per ogni persona di qualunque età di ieri, di oggi e di domani. Per trovare le risposte il cammino è lungo quanto una vita e come sempre molto dipende dal desiderio di mettersi a disposizione di un cambiamento interiore.

Comunque tu lo concepisca, l'uomo viene dal Progetto originario di Dio. È sua questa esigenza di dare vita all'uomo fuori da sé. E' vero che esiste il peccato originale che ha disorientato l'Amore, è vera la solitudine che tu lamenti e che l'umanità prova nella propria carne ed è proprio questa incompiutezza che ci fa dire che è tutta questione di relazione. Di qualità di relazione. Nessuno è escluso dall'impegno di aver cura dell'altro. Tutto ruota intorno alla capacità data a ciascun uomo di vivere in comunione con sé stesso, con gli altri e con Dio perché l'uomo tende alla trascendenza ... anche se non sempre né è consapevole. Sono la Relazione e ho visto l'uomo non trovare pace proprio nei rapporti umani.

1: GIADA FANTATO: e' l'incontro vero e profondo che trasforma l'incompiutezza data dalla solitudine nel compimento che è l'amore. E' solo questa esperienza che fa UOMO l'uomo. E qui c'è in gioco la persona fatta di spirito di anima e di corpo.

3: ELENA GORRET: tu mi chiami e io arrivo: il corpo è il segno col quale l'uomo esprime sé stesso comunicando la verità della persona inserita nella trama della relazione della vita quotidiana. Il

corpo riguarda tutti, dalla nascita alla morte è il luogo temporale della propria presenza, della propria essenza, del proprio modo di stare al mondo. Corpo trasfigurato dalla malattia. Corpo dato per creare una vita. Corpo abitato da sentimenti. E' fatto per la relazione e questo lo rende sacro.

2. 36 – 3.21 parte la danza

6: 3.21- 3.50 **ALESSIA UGONINO**: sacro non vuol dire tabù, soprammobile da riporre in bella vista ... ma il modo concreto per aprirsi agli altri, per vivere le relazioni nella castità. Il corpo vuoto di sé per essere riempito d'amore vero; il corpo nudo d'egoismo per essere rivestito della bellezza del rispetto, il corpo dato nella carne per diventare offerta di un bene più grande, corpo come Verbo che si è fatto carne e ha preso dimora in mezzo a noi ...

7: 3.55 – 4.41 **ALESSIA FANTATO** sembrerà un paradosso ma è la castità a reggere l'Eros... quel desiderio che mette tutto in moto ... quella pulsione interiore che spinge verso l'altro nell'Amore ... la forza divina che si incarna per tendere all'Assoluto di cui ha nostalgia ... perché avere un corpo significa essere un corpo ... perché mostrare un corpo significa mettere a nudo un'anima, perché il corpo è un crocevia, dove tutto passa di lì ... dentro al quale l'uomo scopre il proprio linguaggio. Dobbiamo scoprirlo come giovani, come adulti uomini e donne alla ricerca di senso ...

4.41 parte la danza fino a 5.34.

8 PARLATO DELLA CREAZIONE

(The hero in your heart – Thomas Bergersen e Merethe Soltvedt) **3 3-1**

3: GERALDINE BARMASSE (Michelangelo): è tempo di ridefinire chi sia l'uomo e per segnare un nuovo inizio occorre partire dalla sua origine.

Come stare di fronte ad una tela da dipingere. Dio creò l'uomo a sua immagine...

Nel progetto viene usato il singolare “a immagine di Dio lo creò”, ed ecco il plurale “maschio e femmina li creò” non per creare solo il singolo individuo bensì per innestare il desiderio della relazione. E io, Michelangelo, pennello Adamo pensando ad Eva.

Viene così affidato all'uomo il colore della divina Somiglianza: solo vivendola sarà possibile raggiungerla ed essere felici.

Ecco che nella tavolozza della vita l'uomo diventa con creatore della sua completezza.

1'26 INIZIA LA DANZA

3: 3'00 GERALDINE BARMASSE(Michelangelo) Uomo e donna...

1: MICHELA CUMINO(Eva) Lui e lei alle radici dell'essere: la stessa umanità portata nella differenza.

3: GERALDINE BARMASSE(Michelangelo) Uomo e donna... nel mistero della vita.

1: MICHELA CUMINO(Eva) Dis-posti nel mondo per essere diversi in una differenza che porta alla comunione.

3: GERALDINE BARMASSE(Michelangelo) Uomo e donna...

1: MICHELA CUMINO(Eva) La sessualità è la cosa più divina che Dio potesse donare.

3: GERALDINE BARMASSE(Michelangelo) Uomo e donna...

1: MICHELA CUMINO(Eva) Una sola umanità.

3: GERALDINE BARMASSE(Michelangelo) Maschio e femmina li creò affinché la bellezza della creazione non si arrestasse.

9 GRANDE AMORE –ILVOLO– 6

6: Chiudo gli occhi e penso a lei
Questa creatura che è l'umanità
È una voce dentro che mi sta portando dove nasce l'uomo
L'uomo con le sue paure
Che se vengono dette tutto può cambiare
Senza più timore ve lo voglio dare questo grande amore
Amore, solo amore è quello che sento

Dimmi perché quando penso, penso solo a te
Dimmi perché quando vedo, vedo solo te
Dimmi perché quando credo, credo solo in te grande amore
Dimmi che mai
Che non mi lascerai mai
Dimmi chi sei
Respiro dei giorni miei Amore
Dimmi che sai
Che solo me sceglierai
Ora lo sai...che sei il mio unico grande amore

Passeranno primavere
Giorni freddi e cupi da superare
Sei il mio pensiero, sei il mio mistero
Tu libero nel tuo cammino.
Amore, sei il mio amore
Per sempre, per me.

Dimmi perché quando penso, penso solo a te
Dimmi perché quando amo, amo solo te
Dimmi perché quando vivo, vivo solo in te Grande Amore
Dimmi che mai
Che non mi lascerai mai.
Dimmi chi sei
Respiro dei giorni miei Amore
Dimmi che sai
Che non mi sbaglierai mai
Dimmi che sei il mio unico Grande Amore x2.

10 PARLATO FINALE

(Empire of Angels –Bergersen 03:45) **5-1-2 3**

5: GIULIA PORFIRIONE: bhè devo dire che mi è passato davanti agli occhi un affresco sull'uomo nel quale non avrei mai pensato di identificarmi.

1: GIADA: in realtà abbiamo fatto due passi insieme nel giardino...tu stessa, cara Piazza devi ammettere che se non si sa da dove si proviene non si sa dove andare.

5: GIULIA ('38):ora mi ci ritrovo. Mi sembra tutto così semplice da capire eppure ho la convinzione che manchi sempre un pezzetto...

1: GIADA: sai, sono contento che tu te ne sia accorta..

5: GIULIA: se mi guardo intorno vedo che nel concreto l'essere umano non fa quasi nulla per stare meglio, per rispondere a tutta questa bellezza che lo chiama.

2: ALESSIA BORTINO (1'00): ho atteso fino ad ora che la riflessione scendesse ancora un po' nel profondo per alzare lo sguardo passando dai gesti concreti di ogni giorno. Vedi, ogni persona è...Ogni uomo esiste, è un dato di fatto. Ma esistere è qualcosa di più di esserci. Sono due livelli di vita diversi. È questa l'estasi, l'essere tirato fuori da sé. Il vivere per ricevere e per donare vita. La risposta dell'uomo sale verso Dio.

Parte la danza con tutti i personaggi a 1.44

3: ANNIE LAVY: (243) un tocco di pennello per sapere dove sta andando. Dio crea l'uomo ad ogni istante, lo ama talmente da lasciarlo libero di scegliere, di sbagliare, di fuggire lontano, di scappare, di tornare. Ed ecco l'Agape, la pace ritrovata dove nulla è contrapposto all'uomo, tutto concorre per il suo bene ultimo....bisogna solo lasciarsi avvolgere e in piena libertà rispondere. Grazie per essere stati con noi, quello che vi abbiamo raccontato non sono solo musica e parole ... ora per prime cercheremo di viverlo nella nostra carne e di testimoniare con le nostre vite...3.36 riparte la danza